



caféborsa

www.cafeborsa.com

21 03 2009 Anche i ricchi, con Yacht, piangono

Riprendo il filo della cronaca "anche i ricchi piangono"...vi porto nel settore dei servizi di yachting ormeggio per yacht di lusso, società che fanno business in tutto il mondo, milioni di euro di fatturato, cliente medio con barca di 30 40 metri, nomi del calibro delpatron del chelsea calcio, tra i fiori all'occhiello, giusto per intenderci....

Bene se avete capito di che tipo di ricchezza stiamo parlando possiamo continuare... ancora nel 2008 con il petrolio ai massimi le borse a -25%, una cliente top ormeggiata in Corsica che aveva fortunatamente assaggiato un'arancia di Sorrento in una breve sosta a Napoli, si è rivolta al top manager di questa società (mio cliente) per farsi portare una cassetta di queste prelibate arance "hic et nunc", budget free.

Inutile dire che e' stata accontentata per la modica cifra di 30.010 euro così composta: 10 euro la cassetta del frutto prelibato (per giunta fuori stagione ora che ci penso, le arance in piena estate....), 30.000 euro per il trasporto aereo in giornata con consegna sullo yacht.

Adesso la stessa cliente ha prenotato l'ormeggio per agosto e, per la prima volta, HA CHIESTO DI RIMANERE ENTRO UN PREVENTIVO MASSIMO DI SPESA. Parliamo di gente abituata ad ordinare per le cene a bordo vini pregiatissimi, spesso introvabili nei canali ordinari, a volte reperibili solo alle aste di vini pregiati.

Gente che non ha mai detto "quanto costa" che a distanza di un anno chiede un preventivo che se rispettato taglierebbe del 60% il fatturato dell'anno precedente.

A detta di questo amico, il 70% dei cantieri navali italiani dai quali escono megayacht ha gli ordini 2009 dimezzati rispetto a 5 mesi fa. Parliamo di gente che sta pagando penali pari al 30 40% del costo dell'imbarcazioni pur di non sborsare la cifra completa, e lasciando lo yacht praticamente finito in cantiere.

Parliamo di gente che firma assegni di 10 milioni di euro per non pagarne 30 tra 5 mesi (evidentemente ritenendo a torto o ragione che rivendendo la barca intera non ricaverebbe neppure l'equivalente di queste salatissime penali...).

Parliamo di gente che in casi estremi ha attraccato a fine agosto 2008 con barche da 30 metri e il portafoglio gonfio e ad inizio ottobre si è trovata senza i soldi per i marinai, con lo yacht sequestrato dalla società del mio amico per le fatture di migliaia di euro non onorate.

Insomma per la prima volta dalla 2^a guerra mondiale, la crisi finanziaria ed economica sta colpendo duramente una intera generazione di ricchi, molti dei quali vedono la loro ricchezza collegata direttamente o indirettamente con la speculazione immobiliare, le materie prime, la speculazione finanziaria, il business del credito.

Non voglio dire che sia un male o un bene, ma è la prima volta che c'è una ritirata così consistente di una fascia così esclusiva di consumatori dal suo mercato di riferimento...